



AGRIFOOD NEXT

Si alza il sipario sull'agricoltura del futuro al Santa Maria

Bruni a pagina 10

Agrifood Next, prove di futuro nei campi

Domani si alza il sipario sulle aziende che innovano in agricoltura. Due giorni di confronto tra ricercatori, imprenditori e politici

LE ESPERIENZE

Si va dalla serra idroponica pronta per Marte, al robot trappola per parassiti

TECNOLOGIA E PROFITTI

La carta che l'assise vuole giocare è quella delle università per assicurare la crescita

SIENA

C'era una volta il contadino che prendeva in mano una manciata di terra per studiarne lo stato. Oggi c'è una app, collegata a sensori che di quella terra sanno tutto, in grado di riprogrammare in ogni momento irrigazione e quant'altro in base ai propri algoritmi. È solo un esempio di quello che si prepara ad andare in scena a Siena, domani e sabato, con Agrifood Next. Due giorni dedicati al futuro dell'agricoltura, una sorta di stati generali dell'interno settore, per ospitare nella cornice del Santa Maria della Scala storie di innovazione e di successi, in grado di proporre una direzione allo sviluppo del settore. Dal rurale al digitale, cercando un equilibrio tra sostenibilità e redditività. Consapevoli che il contadino con le mani nella terra era forse un'immagine più romantica, ma è la concretezza dell'innovazione tecnologica a poter offrire prospettive migliori all'antica arte di lavorare i campi.

Due giorni di ospiti ed esperienze a confronto, dalle 9 in poi, tra tavole rotonde e racconti, piccole schegge di futuro. Dalla serra idroponica per coltivare verdure su Marte allo SpyFly, una trappola robotica che attira, cattura, fotografa e riconosce tramite algoritmi di intelligenza artificiale gli insetti nocivi e avvisa l'agricoltore. Sembra fantascienza, invece è realtà: è quanto le trenta aziende ospiti della manifestazione hanno già realizzato. C'è un'azienda agricola che si chiama Geva e ha trovato il modo di coltivare uva fuori suolo, tecnica in cui il terreno agrario è sostituito dai vari substrati in diverse tipologie di contenitori, riuscendo a vendemmiare due volte l'anno. Oppure c'è chi come Truffleland ha trovato addirittura il modo di produrre nientemeno che i tartufi, con una complessa tecnica a base di piante micorrizzate. E basta fare due conti per capire quanto innovazioni di questo tipo possano rivoluzionare un settore che nel made in Italy ha radi-

ci profonde, ma ha sicuramente bisogno di nuova linfa, per reggere la competizione di mercati internazionali ora che il mondo è sempre più piccolo.

La ricerca farà la differenza, l'innovazione tecnologica è la carta che Agrifood Next vuole giocare, per garantire sviluppo, crescita, occupazione ed eccellenze alimentari che fanno gola al resto del mondo. Agrorobotica, passaporto digitale, microirrigazioni, impianti idroponici, fino alla start up Bloom Project di Lorenzo Giorgi, che ha prodotto Agritube, un progetto che permette di coltivare anche in condizioni di estrema scarsità d'acqua o dove il terreno non è fertile, è inquinato o è troppo secco. Storie ed esempi di co-



me qualità e sostenibilità si traducono in successo, come è accaduto per l'azienda agricola Scipioni, specializzata nella produzione di patate, carote e cipolle, che negli ultimi anni ha messo a punto una coltivazione a basso impatto ambientale, in grado di ridurre le concimazioni solfatriche o azotate, e proprio per le caratteristiche di sostenibilità è stata scelta come fornitore di patate per McDonald's, attraverso il progetto 'Fattore Futuro', promosso in occasione dell'Expo 2015.

Riccardo Bruni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI DI AGRIFOOD

Innovazione, 40 storie con il Cnr come guida

Due giorni, 80 speaker, 50 ricercatori, 40 storie di innovazione. Sono i numeri di Agrifood Next. Tra gli ospiti, attesi Massimo Inguscio (presidente del Cnr), Paolo De Castro (Commissione agricoltura del Parlamento europeo), Giuseppe Blasi (capo dipartimento nel Ministero delle politiche agricole), Paolo Glisenti (commissario per l'Italia Expo 2020 Dubai), Raffaele Borriello (direttore generale Ismea), oltre agli organizzatori Angelo Riccaboni, presidente Fondazione Prima e Mauro Rosati, Qualivita.



Il sindaco De Mossi, il presidente di Prima, Riccaboni e Rosati di Qualivita
A destra Massimo Inguscio, Cnr

